# Frane sulla Varazze-Beigua

Varazze. Con il ritorno del sole sono stati accelerati i lavori per il ripristino del traffico sulla provinciale Varazze-Pero-Alpicella-Beigua interrotta da alcune grosse frane. Ieri mattina l'ingegnere capo dell'Ufficio tecnico della Provincia, ing. D'Ambrosio, ha compiuto un attento sopralluogo impartendo le disposizioni del caso per una sollecita anche se parziale riapertura dell'importante strada che serve numerose e popolose frazioni dell'entroterra varazzino. I collegamenti con il centro sono in questi giorni assicurati attraverso la strada provinciale Stella-Pero (telefoto Gino Ferrando)

### I 700 dipendenti proclamano una giornata di sciopero

# Savona: comunali accusano la giunta di avere atteggiamenti antisindacali

**Sospesi gli straordinari e deciso lo stato di agitazione - Le accuse: "Favoritismi nelle assunzioni, discriminazioni, inadempienze contrattuali, clientelismo" - C'è pericolo di malattie per chi assiste gli anziani**

*(Dal nostro corrispondente)* Savona, 5 ottobre.

L'amministrazione comunale di Savona, formata da comunisti e socialisti, con a capo il sindaco, Carlo Zanelli, che è anche assessore al personale, è accusata d'atteggiamento antisindacale.

A muovere il pesante appunto sono i circa settecento dipendenti che, a sostegno di una vertenza sui problemi del personale, hanno proclamato lo stato d'agitazione, sospeso lo «straordinario» e indetto una giornata di sciopero, la cui data verrà decisa dall'esecutivo del consiglio d'ente.

Non si tratta d'un'accusa generica, ma d'una requisitoria vera e propria che analizza le molteplici cause del malumore che da tempo serpeggia tra il personale e gli organismi sindacali aziendali.

Favoritismi nelle assunzioni d'avventizi, discriminazioni tra i dipendenti, inadempienze contrattuali, atteggiamenti clientelari, completo disinteresse per quel che riguarda i rapporti con i sindacati e insensibilità verso i problemi di carattere igienico, che turbano e preoccupano talune categorie di dipendenti, che per la loro attività possono contrarre malattie anche infettive, sono alcuni dei rilievi che il personale muove alla giunta comunale.

«I rapporti fra i rappresentanti dell'amministrazione e il consiglio dei delegati sono francamente negativi. E questo, a nostro avviso — si legge in un documento dell'esecutivo sindacale approvato dall'assemblea e inviato al sindaco e agli assessori — il nodo centrale del rapporto tra il personale e il sindacato, che si trascina da anni. I continui rinvii, gli insabbiamenti, la tecnica di scaricare le responsabilità tra le componenti della giunta, il dire "siamo d'accordo" e poi dimenticare i problemi in un cassetto, hanno ormai portato i lavoratori a uno stato di esasperazione e intolleranza».

I sindacati, in sostanza, non chiedono miglioramenti salariali, ma un nuovo regolamento organico che impedisca le «assunzioni discriminate senza concorso che rasentano il clientelismo», che consenta la copertura dei posti vacanti e una ristrutturazione degli uffici. «Si parla tanto di moralizzazione — afferma Franco Astengo, del consiglio d'ente — ma non si fa nulla per giungere a risultati concreti. Si tende a creare l'immagine di un dipendente comunale che vaga per ore senza far nulla, e che si presenta al 27 per ritirare lo stipendio. Non vogliamo essere considerati degli assistiti ma degli agenti della politica del comune».

Osserva Silvio Pirotto, rappresentante dei vigili urbani: «Alla amministrazione basta salvare la faccia davanti alla cittadinanza, ma nessuno sa cosa ci sia dietro».

Non si tratta, però, soltanto di problemi del personale: si parla anche di disorganizzazione, di impreparazione e d'improvvisazione: «Come lavoratore e come sindacalista — afferma Renzo Ferraro, del consiglio d'ente — siamo stati e siamo favorevoli alla municipalizzazione dei servizi; siamo però decisamente contrari alla creazione di carrozzoni, come pure sta diventando la Sabe. Quando anni fa l'Otac, che curava il servizio della nettezza urbana, chiese un miliardo, si rispose che era troppo. Poi, dopo la municipalizzazione, il deficit è aumentato di trecento milioni. Evidentemente c'è qualcosa che dev'essere rivisto. Mesi fa abbiamo presentato un piano per la ristrutturazione degli uffici con il quale si propone, tra l'altro, che taluni servizi, attualmente in appalto, come la manutenzione degli edifici pubblici, vengano gestiti direttamente dall'ufficio tecnico. Secondo nostri calcoli si risparmierebbero trecento milioni all'anno. Ebbene, non ne abbiamo saputo più nulla, o meglio siamo venuti a conoscenza che alcuni funzionari sarebbero contrari, perché il piano intaccherebbe certe loro prerogative».

Nel documento approvato dall'assemblea si accenna, in particolare, a situazioni limite. Emblematico il caso dei servizi socio-sanitari per l'assistenza domiciliare agli anziani e agli handicappati. «Nell'istituzione di questo servizio — sostiene il rappresentante sindacale Enzo L'Acqua —, si è agito troppo superficialmente, senza una valutazione dei disagi, dei pericoli, cui sarebbe andato il personale. Le collaboratrici domestiche, ad esempio, vengono a contatto con assistiti affetti da malattie infettive, ma per esse non c'è alcuna iniziativa in medicina preventiva. Lavorano con gli stessi abiti che poi indossano a casa, non hanno docce a disposizione, non una sede decente. Di ufficiale non sappiamo nulla, ma alcune avrebbero già contratto delle malattie. Nella stessa situazione si trovano gli addetti al forno crematorio e i cimiteriali, per i quali non esiste alcuna garanzia igienica». Altri problemi: la paralisi dell'ufficio tecnico, che può essere superata solo con una radicale ristrutturazione degli uffici; la mancanza d'un regolamento organico, già approntato ma non ancora varato, per il personale ausiliario della scuola («ci sono dodici posti vacanti — rileva Giovanni Carità —, ma si continua a ricoprirli con avventizi»); la futura nuova sede della polizia urbana (in via Nazionale Piemonte, negli ex uffici della Coop Liguria) troppo decentrata rispetto alle esigenze dei savonesi («ci eravamo espressi contro questa scelta — affermano i sindacati — a favore dell'ex dormitorio De Amicis»), e il presunto assenteismo del personale.

«Ci eravamo dichiarati disposti a discutere questo problema — sottolinea Enzo L'Acqua — e avevamo proposto l'installazione di un orologio che avrebbe dovuto registrare le entrate e le uscite di tutto il personale, compresi i funzionari, e con la sola esclusione del segretario comunale, che dipende dallo Stato, ma non se n'è fatto nulla. Evidentemente qualcuno deve continuare a fare gli affari suoi».

**Nicolò Siri**

Enzo L'Acqua e Roberto Cave (Tel. Ferrano - La Stampa)

### La sciagura è avvenuta ieri alle ore sedici nella piazzetta del Canto

# Crollo nella città vecchia di Ventimiglia anziana donna muore, ferita una nipote

**Le due donne, 77 e 20 anni, prendevano il sole su una terrazza, che improvvisamente ha ceduto - La giovane è finita su un terrazzino che ha attenuato l'effetto della caduta - Il problema del risanamento del borgo medievale**

*(Dal nostro corrispondente)* Ventimiglia, 5 ottobre.

Un'anziana donna è morta, una giovane è all'ospedale, in seguito al crollo di una terrazza in piazzetta del Canto, nella città vecchia di Ventimiglia. La vittima è Carmela Bulone, 77 anni, originaria di Licata ma da molti anni residente nella città di confine. Nel crollo si è salvata, pur riportando alcune lesioni per cui è stata ricoverata in ospedale, la nipote della Bulone, Vincenza Giambra, 20 anni, che era con lei sul balcone. La sciagura è avvenuta oggi verso le 16. L'abitazione, al secondo piano dell'edificio, in una delle più pittoresche piazze del centro storico, è di proprietà della famiglia Giambra. Sono intervenuti i carabinieri ed il pretore, che ha ordinato un'inchiesta. Sarà nominata una commissione peritale per accertare le reali cause della sciagura.

Le due donne stavano conversando sul terrazzino. D'un tratto si è sentito uno schianto. Il manufatto si è come sgretolato e zia e nipote sono venute giù, con un volo di oltre dieci metri. Un urlo agghiacciante. E' accorsa una piccola folla. Per Carmela Bulone, come ha subito dopo accertato il medico, non c'era ormai più nulla da fare; la giovane invece nella caduta era rotolata sul terrazzino sottostante: le sue ferite non sono gravi.

La terrazza franata era formata da una mensola in ferro conficcata nella facciata dell'edificio, come in molte altre case tipiche dei borghi liguri. Sopra, a mo' di pavimento, una lastra di ardesia, con ringhiera di ferro. La lastra forse era consunta dal tempo e si è schiantata.

La sciagura ha suscitato profondo cordoglio ed impressione nella città, dove la famiglia Giambra, composta dal padre, Salvatore, dalla madre Angela, e da tre figli Angelo, 23 anni, Vincenza, di 20 e Rosa, di 19, è molto conosciuta.

**i. m.**

Ventimiglia. Carmela Bulone, morta, e la nipote Vincenza Giambra, ferita (foto Robi)

(c.d.l.) Quanto avvenuto ieri a Ventimiglia, nella città vecchia, chiama in causa responsabilità che vanno oltre quelle dei singoli abitanti del borgo.

Bisogna avere il coraggio di dire, prima di tutto, che nella città di confine si sono scontrate due civiltà e due tradizioni, quella indigena, ligure, e quella degli immigrati meridionali. Il centro storico, dove tuttavia restano pochi — si contano sulle dita — alloggi che testimoniano lo splendore di alcune famiglie nel passato (ma che è ricco di monumenti invidiabili per bellezza e per valore artistico), ha subito dal dopoguerra l'invasione delle famiglie meridionali.

C'è però un patrimonio artistico e culturale da salvare, a Ventimiglia alta, ma prima di tutto c'è bisogno di un risanamento generale degli edifici. Come è possibile ottenere questo? Costruendo prima di tutto case per lavoratori, poi procedere al restauro degli edifici che lo meritano o all'abbattimento di quelli che non hanno un valore monumentale.

Gli esempi di quello che significa risanamento di un antico borgo, sono a portata di mano: basta recarsi a vedere quello che si è fatto nell'entroterra della Costa Azzurra, per agglomerati di ben più esiguo valore.

Sinora però, a Ventimiglia, discorsi a parte, nessuno sembra aver mai preso sul serio il problema, che una volta risolto permetterebbe di dare una casa ed un modo di vivere civile a tanta gente e di riconsegnare al patrimonio culturale della città un ambiente irripetibile.

### Scoperta a Loano una "minigang"

*(Dal nostro corrispondente)* Loano, 5 ottobre.

(g. m.) Giuseppe Avolio, 19 anni, Albenga, in vico Antograna 7; Salvatore G., 17 anni; e Silvestro B., di 15, entrambi di Borghetto Santo Spirito, sarebbero gli autori di furti su auto e scippi. Sono stati identificati e denunciati a piede libero dal maresciallo Pantè, dei carabinieri di Loano.

I denunciati avrebbero agito nella zona tra Loano e Borghetto Santo Spirito tra il 20 settembre e il primo ottobre scorso ai danni di: Elena De Maria, Angelo Pellegrini, Francesco Roverano, Riccardo Zingari, Umberto Montuoro, Giuseppe Robalto, Maria Stopazzolo, e Natale Ferrara.

### Per una puntata non pagata

# Calci e pugni al Casinò tra giocatore e croupier

*(Dal nostro corrispondente)* Sanremo, 5 ottobre.

(r. o.) Rissa con calci e pugni attorno ad un tavolo di roulette del Casinò di Sanremo. Un giocatore, Raffaele Cappabione, 56 anni, milanese, è stato coinvolto in una discussione con un croupier al termine di una giocata. In breve dalle parole i due sono passati ai fatti. Il croupier, Giuseppe Rolando, 38 anni ha ricevuto un pugno in pieno viso, contro il Cappabione sono stati sferrati calci alle caviglie. Si trova ora ricoverato in ospedale e trattenuto in osservazione per la sospetta frattura di uno stinco.

Raffaele Cappabione, conosciuto come persona solvibile, ieri ha effettuato una puntata su una serie di numeri sulla parola, riservandosi nel caso avesse perso, di pagare con un assegno del suo conto corrente. E' stata la insistenza del croupier perché la giocata venisse pagata immediatamente a gioco concluso, che ha scatenato la sua reazione. Quando il giocatore ha sferrato il pugno al croupier una decina di inservienti lo hanno immobilizzato. In quel momento qualcuno deve averlo colpito alle caviglie. Trasportato negli uffici di polizia del Casinò, il giocatore è stato poi ricoverato in ospedale. Anche il Rolando si è recato al nosocomio per farsi medicare.

### Contro il sequestro, ricorso al Tar?

# Roulottes: raccolta di fondi a Genova, Savona, Imperia

*(Dal nostro corrispondente)* Savona, 5 ottobre.

(n. s.) L'Associazione campeggiatori turistici italiani (Acti) di Savona presenterà probabilmente ricorso al tribunale amministrativo regionale contro il provvedimento di requisizione delle roulottes destinate ai terremotati del Friuli.

«Siamo i primi a renderci conto dei problemi e delle necessità della gente friulana e proprio per questo ci adoperiamo in ogni maniera per far loro giungere le roulottes di cui hanno bisogno, ma — afferma il professor Giovanni Amoretti — contestiamo e contrastiamo, sia a livello politico che legale, il principio della requisizione perché altera i rapporti Stato-cittadino».

Stamane sono partite le prime tre roulottes mentre altre due dovranno essere consegnate nella giornata di domani. La sottoscrizione lanciata dall'Acti ha già raccolto diciassette milioni che consentiranno di acquistare dalle 10 alle 12 roulottes.

«Siamo così giunti, sia pure faticosamente, e dopo aver... in quattro, comprese quelle che ci sono state offerte, possiamo contare su sedici caravan. Tutti i nostri sforzi — osserva Mario Cascella — tendono ora al reperimento e all'acquisto di quelle mancanti. Per questo rivolgiamo appello a tutti gli associati perché partecipino alla nostra sottoscrizione e versino le richieste centomila lire. I roulottisti sono 130, se tutti versassero tale somma il problema sarebbe risolto».

Stamane una delegazione dell'Acti si è incontrata con il capo gabinetto della prefettura, dottor Giannuzzi, al quale ha chiesto che nel caso l'Associazione non riuscisse a reperire tutte le 32 roulottes richieste, si rifacciano i sorteggi per le requisizioni tra coloro che non hanno aderito alla sottoscrizione.

Imperia, 5 ottobre.

(b. o.) I trecento «roulottisti» di Imperia, tra cui anche l'ex presidente della corte di appello di Genova, Piero Gavaragno, il magistrato che presiedeva l'assise di Imperia durante il «processo dei bitter», hanno ottenuto dal prefetto di Imperia una tregua nelle requisizioni delle caravan.

Durante una riunione hanno stabilito di comprarne 17 (questo il contingente chiesto alla provincia di Imperia per il Friuli) e inviarle ai terremotati. Per reperire la somma necessaria si sono autotassati. Nella stessa riunione hanno chiesto che i 50 milioni stanziati per il Friuli dal comune di Sanremo siano utilizzati per comperare un secondo contingente di roulottes ed alcune case prefabbricate.

Le 17 roulottes dovranno essere consegnate al prefetto entro breve tempo. Nel caso ... proseguirà la requisizione. ... autorità cittadine, in seguito alla requisizione d'una trentina di «caravan» da inviare nel Friuli, in seguito ad un lungo incontro con il prefetto di Genova e con le autorità amministrative della provincia, hanno deciso questa sera di dare vita ad un comitato per la raccolta di mezzo miliardo di lire, la cifra necessaria per l'acquisto d'un numero sufficiente di roulottes da inviare alle popolazioni terremotate.

Questo comitato di solidarietà ha lo scopo di evitare la requisizione di autoveicoli «usati» di proprietà di privati e di raccogliere il denaro per acquistare roulottes nuove, perché, secondo i proprietari di caravan la requisizione «è ingiusta e discriminante» e colpisce «soltanto una categoria di cittadini».



### Un giovane che è sospettato di rapina, ma in Svizzera

# Assiste al processo di un fratello bloccato e rilasciato a Sanremo

*(Dal nostro corrispondente)* Sanremo, 5 ottobre.

(r.o.) Un rapinatore di Sanremo, ricercato dalla polizia svizzera, è stato fermato mentre assisteva nell'aula del tribunale al processo del fratello. E' stato subito rilasciato perché avrebbe commesso i reati in territorio elvetico (arrestato, era evaso dal carcere di Berna) e le autorità svizzere non hanno avanzato a quelle italiane alcuna richiesta di cattura.

Cosimo Ponzetta

L'episodio è avvenuto stamane, mentre i giudici processavano Elio Ponzetta, 22 anni, accusato di rapina e detenzione di armi da fuoco. Il maresciallo di polizia Giuseppe Scialanca, teste al processo, ha riconosciuto il fratello dell'imputato, Cosimo Ponzetta, 23 anni, che era seduto tra il pubblico.

Il locale commissariato di polizia era stato interessato alcuni mesi or sono dalla polizia svizzera per informazioni sul Ponzetta, appena evaso dalle carceri di Berna. Nei primi mesi dell'anno il fratello Elio, era stato arrestato a Sanremo per aver compiuto, con altri due complici non identificati, una rapina in un alloggio. Elio Ponzetta, interrogato dagli ispettori svizzeri, aveva confessato d'essere l'autore, assieme al fratello Cosimo, di una serie di rapine in gioiellerie svizzere, oltre a un assalto a un'armeria di Berna. Il maresciallo Scialanca, quindi, era al corrente dei trascorsi di Cosimo Ponzetta e, una volta riconosciutolo in aula (tra l'altro i due fratelli, che si sono fatti crescere la barba, si assomigliano) non ha esitato a fermarlo e trasferirlo in commissariato. E' stato interrogato dal vicequestore Natale e poi rilasciato. Non risulta che in Italia abbia commesso reati.

Elio Ponzetta, anch'egli pregiudicato come il fratello, è stato condannato a sei anni di reclusione, trecentomila lire di multa e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici. Vittima della rapina fu Alfredo Zerbinati, 48 anni, via Gagliei 347. Il fatto era avvenuto la sera del 3 novembre '75. Tre individui erano penetrati nell'alloggio dello Zerbinati e, sotto la minaccia delle armi, avevano costretto l'uomo a consegnare loro contante e gioielli.

# Passante getta un fiammifero sulla benzina ragazza si trasforma in una "torcia umana"

**A Imperia - La giovane era caduta dopo un incidente - Guarirà in un mese - Trasferita al Cto di Torino**

*(Nostro servizio particolare)* Imperia, 5 ottobre.

(b. b.) Una ragazza di 17 anni, è stata tramutata in torcia umana, sembra, dalla disattenzione di un passante che ha buttato un fiammifero acceso sulla benzina fuoriuscita dal serbatoio della moto della giovane, capovolta in un incidente ad Oneglia. La ragazza è Teresa Weitzenmiller, Diano Marina, via Colombo 42, segretaria in un hotel del posto.

E' stata salvata dal coraggioso intervento del meccanico Nildo Catre, 55 anni, di Imperia, via Santa Lucia 28 e dei militi della Croce Bianca, Angelo e Giovanni Sapietto e Giorgio Dulbecco che l'hanno avvolta in coperte e domato le fiamme con gli estintori dell'autoambulanza.

Il meccanico, che è stato il primo a soccorrerla, ha riportato ustioni di primo e secondo grado al braccio destro ed al torace. Lui e la ragazza sono stati ricoverati all'ospedale di Imperia. Teresa Weitzenmiller ha riportato ustioni di primo, secondo e terzo grado agli arti inferiori ed un grave trauma cranico. La prognosi è di trenta giorni. L'uomo guarirà in 15. In serata la ragazza è stata trasferita al Cto di Torino.

L'incidente è avvenuto poco dopo mezzogiorno in via Andrea Doria, ad Oneglia. La ragazza, su una «Vespa», mentre sorpassava un'auto, ha travolto una passante, Anna Arimondi, 55 anni, di Imperia, via Doria 25. Entrambe sono cadute a terra e dal serbatoio della moto sono fuoriusciti alcuni litri di benzina. La donna si è rialzata subito mentre la ragazza è rimasta a terra, istupidita. In quel momento è passato un uomo che ha acceso la sigaretta e gettato il fiammifero sull'asfalto ricoperto di benzina. Si è sprigionata una vampata e le fiamme hanno avvolto Teresa Weitzenmiller.

«Abbiamo visto un bagliore — dicono alcuni ... dei palazzi di via Doria — e sentito le urla di dolore della ragazza. Poi è accorsa gente. Fra questi Nildo Catre. Non ha esitato un momento ed ha cercato di spegnere il fuoco con le proprie mani. Ha insistito nel tentativo fino a che il dolore delle ustioni si è fatto insopportabile. Nel frattempo sono giunti i militi della Croce Bianca che hanno avvolto la ragazza con delle coperte e domato definitivamente le fiamme con gli estintori».

### Saranno messi a disposizione dagli enti locali

# Necessari 100 milioni alle Autolinee Riviera

**Si deve ricostituire il capitale sociale, diminuito per fronteggiare il passivo - La maggior spesa per la Provincia - Relazione del pres. Rembado sull'attività sociale**

(Dal nostro corrispondente) Albenga, 5 ottobre.

L'amministrazione provinciale di Savona e i Comuni che hanno costituito la società a capitale pubblico «Autolinee Riviera» per i trasporti nel comprensorio Finale Ligure-[illegible] dovranno versare oltre 100 milioni per ricostituire il capitale sociale che è stato diminuito per fronteggiare la passività dello scorso esercizio. Non si tratta di passività dovute ad un andamento negativo della gestione ma di oneri già previsti per l'applicazione del nuovo contratto di lavoro ai dipendenti: quasi 100 milioni, che sono stati in gran parte coperti con i ricavi dell'esercizio.

Durante l'assemblea, tenutasi ad Albenga, si è proceduto alla riduzione del vecchio capitale da 115 a 5 milioni e alla ricostituzione del nuovo capitale con l'emissione di azioni offerte in opzione ai soci per complessivi 121 milioni. E' stato modificato anche il taglio delle azioni, elevandone il valore da 500 a 10 mila lire.

L'unico dissenso, rientrato al momento del voto, è giunto dal rappresentante del comune di Pietra Ligure, l'assessore Bellasio, che ha detto: «*Le nostre finanze non ci consentono questa spesa*». Il presidente, avv. Mario Rembado, ha ribattuto: «*E' un atteggiamento grave, che potrebbe provocare una reazione a catena proprio in un momento in cui vengono gettate le basi per giungere al pareggio del bilancio*».

Gli enti che devono sopportare il maggiore onere, (la provincia, rappresentata dall'assessore Sangalli e i Comuni di Alassio, Albenga, Loano e Finale Ligure, quest'ultimo gravato anche dalle spese per autolinee del comprensorio savonese) non hanno sollevato obiezioni.

Queste le somme che gli enti soci della Sar dovranno versare: Provincia di Savona (che si accolla anche le spese dei piccoli comuni dell'entroterra: Alto, Bardineto, Calizzano, Caprauna, Castelbianco, Castelvecchio, Cisano, Erli, Nasino, Testico, Zuccarello, sottoscrittori simbolici di una sola azione) lire 28 milioni 812 mila 500 lire, 3025 azioni; Alassio lire 15 milioni 182 mila 500 lire, 1524 azioni; Albenga 14 milioni 249 mila 500 lire, 1496 azioni; Andora lire 4 milioni 438 mila 500 lire, 456 azioni; Borghetto Santo Spirito lire 5 milioni 275 mila lire, 552 azioni; Borgio lire 3 milioni 733 mila lire, 392 azioni; Ceriale lire 5 milioni 496 mila lire, 577 azioni; Finale Ligure lire 11 milioni 449 mila lire, 1202 azioni; Laigueglia lire 5 milioni 848 mila 500 lire, 614 azioni; Loano lire 11 milioni 687 mila, 1227 azioni; Pietra Ligure lire 8 milioni 991 mila 500 lire, 944 azioni.

Il consiglio di amministrazione della Sar ha svolto anche una relazione sull'attività sociale. Il presidente Rembado ha detto: «*Sono 11.300 i passeggeri che ogni giorno viaggiano sui nostri automezzi. Questo andamento, con la prospettiva ormai scontata dell'aumento delle tariffe per il prossimo anno ci pongono nella possibilità di giungere ad una gestione in pareggio. Il personale è attualmente di 167 unità, sette le nuove assunzioni. Viene anche rispettato al massimo il contratto sindacale sugli orari dei dipendenti*».

Il presidente ha ricordato che sono stati chiesti nuovi servizi per i Comuni dell'entroterra, alcune linee sono state raddoppiate e potenziati i servizi scolastici. Nei prossimi mesi la Sar dovrà esaminare l'aumento delle corse giornaliere tra Castelvecchio e Calizzano (da due a quattro) e risolvere definitivamente il problema dell'officina deposito per gli autobus. Attualmente è ancora a Laigueglia, ma il Comune ne sollecita il trasferimento; offrono possibili soluzioni Andora ed Albenga.

Altra attività allo studio è la richiesta di una licenza per agenzia di viaggi, per potenziare l'attività turistica ed evitare il possibile ritiro delle autorizzazioni per i pullman da noleggio. La sede dell'agenzia verrebbe fissata ad Alassio.

Del consiglio di amministrazione della Sar sono entrati a far parte, in sostituzione di due dimissionari, il dott. Giancarlo Figini (psdi), di Borghetto Santo Spirito, e Sisto Pelle (psi), di Alassio.

**Giuseppe Morchio**

## Trasporti nel Savonese è ritirata la delibera

Savona, 5 ottobre.

(n. a.) Ieri sera le delibere presentate nei consigli comunali e provinciali relative alla convenzione con la società «Sita» per la prosecuzione del servizio in provincia di Savona a nome e per conto degli enti locali sono state ritirate. Se ne riparlerà lunedì prossimo.

Dal 1° ottobre il complesso «Sita», operante in provincia di Savona è passato agli enti locali i quali però non sono ancora in grado di gestire il servizio. La «Sita», dovrebbe continuare la sua attività sino alla fine di dicembre o sino al momento in cui entrerà in funzione il consorzio.

Secondo la bozza di convenzione, presentata sia al Consiglio comunale che a quello provinciale, dalle giunte, gli enti locali dovrebbero riconoscere alla «Sita», per questi tre mesi, duecento milioni di passività oltre a 26 milioni e 444 mila lire al mese per costi fissi di gestione.

La minoranza dc in Comune e Provincia, quella repubblicana e liberale nel solo Comune, hanno criticato questa «bozza» soprattutto per la mancanza di una precisa specificazione delle maggiori spese. «Tutti i conti — si è affermato — sono stati forfettizzati e quindi è impossibile stabilire se sono giustificati o gonfiati». Russo e Garassino hanno rilevato «l'enormità dei trenta milioni mensili».

La maggioranza, dopo una consultazione telefonica tra Comune e Provincia ha fatto ritirare le pratiche.

La giunta provinciale ha inoltre «richiamato» la delibera riguardante la conferenza provinciale sull'occupazione giovanile in quanto sui criteri di preparazione ed organizzazione, neppure in seno alla maggioranza, come ha dichiarato il presidente Amasio, c'è concordanza di vedute.

### Il pri sollecita lavori al porto

(Dal nostro corrispondente) Sanremo, 5 ottobre.

(r. o.) Il pri ha inviato una lettera al sindaco Rovere per sollecitare la costruzione del pennello di protezione sulla punta del molo di ponente del nuovo porticciolo turistico. Ora si verifica una forte risacca all'interno del bacino portuale con conseguente pericolo e disagio per le imbarcazioni ormeggiate. Inoltre la sospensione dei lavori ha lasciato il costruito in uno stato di abbandono e di trascuratezza, sollevando gravi problemi di carattere igienico.

### Le avventure e le sventure dei pescatori savonesi

# Devono tagliare la rete per liberare un branco di tonni di 200 tonnellate

**E' capitato all'equipaggio dell'"Alfonso Consiglio" - Raccontano i marinai: "Un momento drammatico: i pesci fuggiti valevano cento milioni" - Ma la barca era in pericolo - Com'è la situazione a Noli ed Oneglia**

(Dal nostro inviato speciale) Savona, 5 ottobre.

L'altra notte a sud di Savona, sette miglia al largo, il peschereccio salernitano *Alfonso Consiglio* ha dovuto tagliare in due la rete nella quale era rimasta prigioniera una enorme quantità di tonni. Duecento tonnellate di pesce sono andate perdute, quaranta di più della stazza dell'intera barca. «*E' stato un momento drammatico, anche se non pericoloso* — raccontano insieme il capobarca Antonio Consiglio ed il marinaio Ciro Marcusi — *Al rischio siamo abituati, ma quello che ci brucia è il danno. I pesci sfuggiti valevano almeno cento milioni*».

La tonnara volante era stata calata in condizioni ideali proprio nel bel mezzo di una «mandria». Si tratta di una rete la cui lunghezza supera il chilometro, che viene stesa in mare formando un anello dal diametro di circa 400 metri. Dentro questa enorme sacca era rimasta prigioniera una massa che quasi faceva sbandare il «160 tonnellate». «*La nave* — ha detto Marcusi — *non correva pericolo, ma noi si rischiava di perdere la rete il cui valore si aggira sui 17 milioni. Così è stato deciso il taglio. Per fortuna dei 16 membri dell'equipaggio, un altro peschereccio che lavorava in tandem ha recuperato la parte della tonnara lasciata libera*».

Il danno è stato così limitato. Dopo il lavoro di rattoppo il *Consiglio* potrà riprendere il largo. Tra Savona ed Imperia una trentina di pescherecci italiani stanno ultimando una stagione abbastanza buona, nonostante i troppi temporali ed il mare cattivo. Con forza sei o sette non si esce.

I porti di base dei pescherecci nella riviera di ponente sono Savona, Loano, Alassio (con due sole barche), ed Oneglia. Nella pesca professionale a carattere industriale si usano soprattutto lo strascico (rete lunga trenta metri) o il «cianciollo» o lampara. Per la «piccola pesca industriale», si adoperano i tramagli (rete verticale da posta) e i palamiti (tanti ami appesi su una cima che può andare dal cento al mille metri di lunghezza). Una posizione particolare occupano i pescatori di Noli, dove, si dice in Liguria, «basta dare un calcio alla barca e si è subito in zona di pesca». A Noli si adoperano specialmente le lampare, ma con le lampadine a 3800 lire l'una, che talvolta si bruciano a dozzine in una notte.

Nella Riviera di ponente i pescatori sono spesso raggruppati in cooperative che all'alba si incaricano di vendere i loro prodotti ai mercati ittici permanenti di Savona e Genova o ad altri mercatini. Ad Oneglia esistono la cooperativa San Maurizio e la Borgo Peri.

Giuseppe Riccardi, segretario della Borgo Peri osserva: «*I liguri che si dedicano alla pesca professionale non sono molti: da noi operano soprattutto abbruzzesi, specialisti nello strascico, e siciliani, che usano prevalentemente i palamiti*».

A Savona i professionisti provengono quasi tutti dalla Campania e si tramandano il mestiere da padre in figlio. I pescherecci sono bene attrezzati con radar, scandagli, radio e così via. Il loro prezzo è alto, da mezzo miliardo al miliardo, il che rende assurdo il massimale del mutuo agevolato, stabilito in 50 milioni. I nomi dei pescherecci savonesi hanno tutti qualcosa di familiare: *Giuseppina, Anna R., Michelina, Ercole padre, Gelsino Mirko, Ognazio padre, Grizia*. I più grandi sono l'*Altomare* da 85 tonnellate, il *Nuovo Serchio* e il *Nuvola d'argento* da 48. Molto attiva è pure la colonia di battelli che si appoggia a Loano. I giovanissimi Giuseppe ed Enrico Ferrigno, insieme con Ernesto Galano, hanno l'*Astore* da 35 tonnellate. Vi sono poi il *San Gennaro*, il *Matteo Consiglio*, il *San Marco Leone* (affondato in porto per un'improvvisa via d'acqua, ma ora recuperato), il *Gaetanino*, il *Natale padre* ed «*I Finnarin*».

«*La pesca professionale nelle acque liguri* — dice Gianni Carbone della Cooperativa pescatori Colombo di Savona — *affronta in questo momento molte difficoltà. Forse superfluo parlare dei costi, ma alcuni esempi sono indicativi. Il gasolio in pochi anni è salito da 21 a 105 lire al chilo e qualche peschereccio in due settimane ne consuma quasi 10 mila chili. Quando vi è sovrabbondanza di sardine non si recupera neanche il costo delle cassette, salite ora a 260 lire dalle 100 iniziali e non parliamo del ghiaccio. Una lista nel '74 costava 265 lire, ora 700 ed un nostro "50 tonnellate" può consumare anche 40 liste in 48 ore*».

**Quali le necessità più sentite dai vostri aderenti?**

«*Direi il regolamento mutualistico e gli impianti refrigeranti. Per infortuni o malattie vi sono rimborsi di 2000 lire al giorno e talvolta anche di sole 300. In quanto alle sovrastrutture vorremmo poter conservare il pesce, quando è in sovrabbondanza*».

E' noto che talvolta le sardine vengono addirittura ributtate in mare; si sa pure che spesso i nostri pesci vengono esportati in Francia e in Jugoslavia per ritornare in scatolati. A detta degli esponenti delle cooperative occorre poi controllare che le licenze speciali vadano davvero ai professionisti autentici e non a dilettanti marron che con permessi intestati magari alla moglie esercitano la pesca come seconda attività.

**Paolo Bertoldi**

Savona. Il porto peschereccio, in primo piano l'«Alfonso Consiglio» (Telefoto)

### La manifestazione del Comitato contro il carovita

# Sanremo: occupati gli uffici dell'Italgas per protestare contro le "maxibollette"

(Dal nostro corrispondente) Sanremo, 5 ottobre.

(r. o.) Stamane il comitato contro il caro-vita ha occupato gli uffici della società Italgas che gestisce a Sanremo il servizio di erogazione del gas.

Un centinaio di utenti avevano già aderito all'invito del comitato di sospendere il pagamento delle bollette che, in seguito a continui aumenti, hanno raggiunto quote proibitive specie per molti pensionati e famiglie poco abbienti. L'opera del comitato contro il caro-vita ha ottenuto anche l'adesione del sindaco Giuseppe Rovere, che contesta alla società concessionaria di aver proceduto agli aumenti senza chiedere il preventivo parere del Comune.

In questi giorni, malgrado l'accordo stipulato dai dirigenti della società con i rappresentanti del comitato, alcuni esattori avrebbero effettuato delle intimidazioni nei confronti degli utenti che hanno sospeso il pagamento. «*La società Italgas sta attuando un'azione di continue minacce attraverso le quotidiane esortazioni a pagare dei suoi esattori, pur essendosi pubblicamente impegnata* — è scritto in un volantino distribuito alla popolazione — *attraverso i suoi dirigenti, a riconoscere i sospensori come controparte e a non richiedere l'immediato pagamento delle bollette sino alla fine della vertenza in corso*».

Stamane, dopo che molti aderenti al comitato avevano ricevuto la visita degli esattori, è stata decisa l'occupazione degli uffici dell'Italgas, situati in via Escoffier, nel centro della città. E' stato formato un corteo che è sfilato per le vie cittadine. I dimostranti inalberavano cartelli con scritte contro il caro vita. Giunti in via Escoffier hanno occupato il piccolo spazio degli uffici Italgas riservato al pubblico per il pagamento delle bollette, impedendo così che altri utenti provvedessero al saldo delle fatture di questo ultimo trimestre.

Per tutta la mattinata con un altoparlante gli aderenti al comitato hanno informato i passanti sui termini della vertenza in corso con la società concessionaria. Camionette di agenti e di carabinieri hanno presidiato la zona, senza intervenire. Non si sono verificati incidenti. Nel pomeriggio, poiché gli uffici sono chiusi, la manifestazione è stata sospesa.

Intanto si è appreso che il comitato prezzi ha già approvato per la provincia di Imperia un ulteriore aumento del 18 per cento sul costo del gas domestico. Il che significa che le tariffe per Sanremo saranno di 108 lire a mc, più la quota fissa di servizio.

La manifestazione a Sanremo davanti agli uffici dell'Italgas (telefoto Emmeti)

### Una proposta a Finale Ligure

# Unità degli albergatori per fronteggiare la crisi

(Dal nostro corrispondente) Finale Ligure, 5 ottobre.

(s.d.) «Per fronteggiare la crisi turistica che si accentua sempre di più, gli albergatori finalesi, oggi divisi in tre tronconi, devono riunire i propri sforzi e confluire in un'unica associazione di categoria»: l'appello è rivolto ai colleghi dal nuovo consiglio direttivo dell'associazione Alberghi e Turismo. Ne fanno parte: *Pier Emilio Catelli, presidente; Ugo Fieschi e Renato Pastorino, vicepresidenti; Luigi Boffa, tesoriere; Vincenzo Pampararo, Giovanni Vadora e Celestino Valagna, consiglieri*.

*Attualmente, a Finale Ligure, su 180 albergatori la metà è iscritta all'Associazione Alberghi e Turismo, che raccoglie gli esercizi maggiori per complessivi 2580 posti letto. L'altra metà, costituita soprattutto da titolari di pensioni e di locande, aderisce invece all'Associazione Esercenti Commercianti, oppure, sebbene in minima parte, fa gruppo a sé.*

Dice il dott. Catelli: «E' un'operazione grossa, quella alla quale ci accingiamo per le polemiche che hanno sempre frazionato la nostra categoria. Ma la necessità di essere tutti uniti, di avere gli stessi obiettivi, è ormai diventata indifferibile».

*A questa decisione, il direttivo dell'Associazione Alberghi e Turismo è giunto dopo aver discusso le cifre statistiche del movimento estivo. Il calo, nelle presenze alberghiere ha raggiunto vertici del 12 per cento a luglio.* «E' stata una stagione deludente, per non dire fallimentare — commenta Catelli —. Il pienone, il solito fuoco di paglia, lo si è avuto nei primi venti giorni di agosto. La flessione è ormai costante, grave soprattutto nel settore degli stranieri».

*Secondo i dati forniti dall'Azienda di Soggiorno, il solo mese che ha registrato un afflusso positivo è stato giugno: 151 mila 344 presenze, contro le 152 mila 556 del '75. Negli alberghi, diminuiti gli stranieri dell'1 per cento, sono invece saliti gli italiani del 16 per cento. Un aumento del 6 per cento si è avuto anche negli esercizi extra-alberghieri (campeggi, case private, affittacamere). A luglio, la perdita è stata del 3 per cento, mentre le presenze complessive sono scese da 322 mila 308 a 313 mila 861. Nonostante il cambio favorevole, gli stranieri hanno preferito altri Paesi all'Italia.*

*Agosto ha ripetuto il mese precedente. La diminuzione complessiva è dell'1,8 per cento (da 342 mila 292 presenze nel '75 alle 336 mila 387 del '76). Negli alberghi, si è scesi da 94 mila 489 a 91 mila 987 presenze. La riduzione degli stranieri è del 7 per cento.*

«Davanti a questa situazione — conclude Catelli — gli scopi devono essere comuni: arginare la continua emorragia di presenze, rilanciare, in qualche modo, la nostra attività. Stiamo già esaminando, come associazione, la possibilità di costituire un consorzio di acquisti. La Riviera Adriatica ci insegna che si può servire meglio il turista a costi notevolmente inferiori».

### Di 24 generatori per la Grandi Motori di Trieste

# Mammut: una garanzia della Gepi o perde commessa da un miliardo

(Dal nostro corrispondente) Savona, 5 ottobre.

(g. m.) I sindacati stanno preparando lo sciopero generale di due ore dell'industria e dell'agricoltura che si terrà giovedì dalle 9 alle 11.

La federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil ha impegnato tutti i suoi segretari che parteciperanno ad alcune delle quaranta assemblee convocate in varie fabbriche della città e della provincia. Ai lavoratori in sciopero verranno illustrate le posizioni dei sindacati sui temi dello sviluppo industriale e delle misure che il governo si appresta ad adottare per far fronte alla difficile situazione economica.

Frattanto la Gepi ha comunicato alla federazione lavoratori metalmeccanici d'aver costituito una società industriale che, sostituendosi alla defunta Ipo-Gepi, assumerà i lavoratori della Mammut in cassa integrazione. La Flm ha già richiesto un incontro con la Gepi per un esame della situazione e per chiarire i compiti ed i limiti della nuova società.

«Noi chiederemo — dice il sindacalista Lino Alonzo — che vengano assunti tutti i lavoratori "Mammut", compresi quelli occupati nell'attuale piccola [illegible] dell'eserci[illegible]. [illegible] chiederemo [illegible] che si [illegible] [illegible] con [illegible] commesse [illegible] della "Mammut" [illegible] e [illegible] potrebbero [illegible] Grandi Motori" [illegible] di Trieste [illegible] si ed importanti clienti della fabbrica savonese. *La Grandi Motori sembra propensa ad assegnare l'ordine al nostro stabilimento ma chiede alla Gepi precise garanzie sulle consegne*».

Tale commessa, il cui importo supera il miliardo, consentirebbe al reparto elettromeccanica una continuità produttiva sino al giugno del 1978.

**SAVONA** — Ieri mattina partiva con un [illegible], il bidello dell'Istituto industriale «Galileo Ferraris», [illegible] Massone, 50 anni, Albissola Superiore, corso Mazzini 18, è stato colto da malore ed è morto. Secondo il referto medico il decesso è dovuto a emorragia cerebrale.

**VARAZZE** — Oggi alle 10,30 si svolgerà nel porto di Varazze la cerimonia di consegna alla Guardia di Finanza del guardacoste «G.41 Bianca» progettato e costruito dai cantieri Baglietto.

### Le "osservazioni" sono state presentate al comune

# Piano di Ceriale: Italia Nostra chiede anche case antisismiche

(Dal nostro corrispondente) Ceriale, 5 ottobre.

(g.m.) Numerose osservazioni della sezione ingauna di Italia Nostra al piano regolatore di Ceriale sono contenute in un documento presentato al comune, e sottoscritto dal presidente, Andrea Lamberti.

Italia Nostra, che lamenta di non aver ottenuto dall'amministrazione comunale ceríalese una relazione sullo strumento urbanistico, e di non poter quindi entrare nel merito delle scelte, pone innanzitutto l'accento su esigenze tecniche e giuridiche: «*La mancanza di uno studio geologico e morfologico del territorio, presupposto fondamentale per la conoscenza dei dati di elaborazione del piano; la necessità di elaborare un regolamento edilizio nel più breve tempo possibile, con precise norme antisismiche e cautele nell'architettura del paesaggio*».

Altro argomento di rilievo affrontato nel corso della relazione è la viabilità, con la denuncia di «*inesattezze della cartografia di base usata per il progetto del piano, mancando l'indicazione di alcune rotabili esistenti. Il dimensionamento del reticolo stradale è eccessivo* — osserva ancora Italia Nostra — *con previsioni di ampliamento e di rettifica di alcune strade, tra cui la via Vecchia di Peagna, in zona agricola da salvaguardare quale antico nucleo del villaggio scomparso di Capriolo, e via Magnone, nei pressi del raccordo con la provinciale Ceriale - Cisano*».

Il ricorso di Italia Nostra rileva la mancata individuazione di strutture e servizi a livello comprensoriale per raccolta, depurazione e riciclaggio dei materiali di rifiuto; solleva dubbi sulla indicazione di una zona industriale non coordinata con l'analoga zona del Comune di Albenga.

Altre carenze di carattere tipicamente turistico sarebbero «la salvaguardia di insediamenti per campeggi, eventualmente anche in zona agricola; l'assenza di riferimenti per la salvaguardia di rio Torsero, isola naturalistica di cui è previsto il vincolo nella proposta di legge regionale sui parchi».

### Imperia: sono assolti due accusati di furto

(Nostro servizio particolare) Imperia, 5 ottobre.

(b. b.) Due assoluzioni, la prima perché «il fatto non costituisce reato», la seconda «per non avere commesso il fatto» per Franco Papagno, 36 anni di Ortovero (Albenga) e Vincenzo Pasqulti, 45 anni, di Foggia. Erano imputati di furto aggravato e insolvenza fraudolenta ai danni di Michelina Spatuzzi, titolare della pensione «Capri» di Porto Maurizio.

La donna ha accusato i due di avere soggiornato nella sua pensione senza pagare e di averle sottratto, al momento della partenza, alcune reti metalliche per i letti.

## Spettacoli e Taccuino

**GENOVA**

ALCIONE: Vai col liscio. AMBASSADOR: L'invasione dei ragni giganti. ARISTON: Messa ... per le vergini vestali. ASTOR: Taxi driver. AUGUSTUS: La pattuglia dei doberman al servizio della legge. CORSO: L'aquila e il drago. EXCELSIOR: Storia segreta di un lager femminile. GRATTACIELO: Lo sparviero. LUX: Novecento atto primo. NUOVO PALAZZO: L'aquila e il drago. OLIMPIA: Novecento atto secondo. ORFEO: Brutti, sporchi e cattivi. RITZ: Barry Lyndon. RIVOLI: Invito a cena con un delitto. SMERALDO: Profumo di vergine. STAR: Il dormiglione. UNIVERSALE: La vendetta dell'uomo chiamato cavallo. CHIAVARI - ASTOR: Assassino sul ... CANTERO: Bluff. ... Il conte di Montecristo. NUOVO: Liquirizia e bella la bernarda tutta nera tutta calda. ODEON: F. 1 nell'inferno del Grand Prix. LAVAGNA - CANTERO: Colpisci ancora Joe. RAPALLO - GRIFONE: Il grande racket. ... Operazione Casinò d'oro. ... Gli eroi del sabato. S. MARGHERITA - CENTRALE: A tutte le autorità della polizia. ... La madama. CAMOGLI - ODEON: ... RECCO - ASSA: Colpo da un miliardo di dollari.

**SAVONA**

... Da mezzogiorno alle tre. ... Angeli dall'inferno sulle ruote. ... Barry Lyndon. ... La vendetta dell'uomo chiamato cavallo. ... Taxi adds. ... Invasori spaziali. ... La cantina di Bellezi.

ALASSIO - COLOMBO: Le cadute degli dei. RITZ: ... e la montagna di luce. ALBENGA - ASTOR: Mandingo. AMBRA: La sparita. CRISTALLO: Per qualche dollaro in più. ALBISSOLA CAPO - DORIA: Scaramouche il grande traditore. ALBISSOLA MARE - MARCONI: Le ... ALTARE - VALLECHIARA: Tempo d'amore. CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: Preparati la bara. CRISTALLO: Killer elite. DELLA ROSA: Professione pescecane. CARCARE - ITALIA: La mafia la chiamano il padrino. CERIALE - ODEON: Marbella. FINALE LIGURE - VITTORIA: Ossessione carnale. ONDINA: Il trionfo di King Kong. IDEAL: Profondo rosso. LOANO - PERLA: Il buono, il brutto, il cattivo. LOANESE: Lotta in piazza. MILLESIMO - ITALIA: L'innocente e amore. LUX: Polvere di stelle. SPOTORNO - MIGNON: Il poliziotto della brigata criminale. VADO LIGURE - AMBRA: Agente Callaghan spara a vista. SAVAZIA: Tra amore e ... VARAZZE - VERDI: Africa erotika.

**IMPERIA**

ROSSINI: ... CENTRALE: L'assassino di pietra. DANTE: L'ultima strada della notte. ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: Femmine in gabbia. CERRI: La fine dell'innocenza. BORDIGHERA - OLIMPIA: La ballata della città senza nome. RIVA LIGURE - CORALLO: Killer commando. SANREMO - ARISTON TEATRO: Novecento atto secondo. CENTRALE: Brutti, sporchi e cattivi. ORFEO: L'urlo di Chen terrorizza anche l'occidente. SANREMESE: Per un pugno di dollari. SUPERCINEMA: Liberi, armati e pericolosi. LUX: Professore venga accompagnato dai suoi genitori. ASTRA: Ilsa, la belva delle SS. MIGNON: Frankenstein. RITZ: Mister Kate. VENTIMIGLIA - EUROPA: San Pasquale Baylonne, protettore delle donne. IMPERO: Mimì e metal ...

**Telegenova**

18,30: «Hula Hula, la femmina della giungla», film avventuroso. Regia: J. Summers. Int.: R. Walker, F. Clark, H. Lom, C. Lee. 17,30-22,30: Attualità: il V concorso dei ... 20,30: Videogiornale: notizie, attualità e sport da Genova e dalla Liguria.

**Radio Savona Sound (104 mhz)**

... Notiziario de «La Stampa - Cronache della Liguria» ... Notiziario de «La Stampa - Cronache della Liguria» ...

**FARMACIE DI TURNO**

GENOVA Centro: ... R. Bucci; S. Santini, corso Firenze 11; Ponte Pila, via Archimede 9; S. Pietro, via della Libertà 126; Martelli, via Albaro 95 ... Servizio notturno: ... RAPALLO — Moscatelli, via della Libertà, Internazionale, piazzale Parco ... S. MARGHERITA — Mezzi Erizzi, via Palestro. CAMOGLI — Amatetti, via della Repubblica. CHIAVARI — Montevecchi, via Gramsci. LAVAGNA — ... LEVANTO — Centrale, piazza Staglieno. SAVONA — Internazionale, via Paleocapa ... ALBENGA — Testa, via Medaglie d'oro ... FINALE LIGURE — Comunale, via Garibaldi ... PIETRA LIGURE — ... SPOTORNO — Ramelli, piazza Colombo. NOLI — ... BORGIO VEREZZI — ... ALASSIO — Inglese, corso Dante. LOANO — Comunale, via Dante. IMPERIA — ... DIANO MARINA — ... BORDIGHERA — ... VENTIMIGLIA — ...